

la giustizia. Uno dei rari pentiti di 'ndrangheta (un'altra, Lea Garofalo, proprio in quel periodo è stata uccisa e sciolta nell'acido in un terreno a San Fruttuoso, vicino a Monza).

Gli autori (che tra l'altro fanno notare un particolare importante: la 'ndrangheta è una realtà giovane, con il 60% degli affiliati sotto i quarantacinque anni) riportano alcuni passi delle dichiarazioni di Beinome, interessanti per capire il profilo psicologico e la distorta scala dei valori di chi decide di fare parte di questo mondo: "L'adrenalina saliva sempre di più, la foga di fama e di successo, il potere era come una droga, non riuscivo a farne a meno, non ti rendevi conto, ti passava tutto dentro senza fermarsi mai e senza riflettere mai. Riunioni mangiatorie con capretto o agnello con tutti gli uomini seduti e tu seduto a capotavola, guardavo tutti in faccia e tutti potevano guardare me, si poteva iniziare a mangiare quando io davo l'invito con un "buon appetito" [...] Quando uscivamo la sera con i ragazzi nei locali non si pagava mai da nessuna parte, vedevi tutti che ti guardavano e ti salutavano con timore o solo per far pensare che ti conoscevano e tu vedevi tutto questo con orgoglio e goduria..."

Potere, violenza, controllo del territorio. E poi ovviamente ci sono i rapporti con professionisti e imprenditori del Nord. Come Adolfo Mandelli, titolare del birrifico di Menaggio, sul lago di Como, finito in cella nel 2010 con l'accusa di "aver contribuito al rafforzamento economico" del clan Valle-Lampada. Un caso emblematico è sicuramente quello della Perego Strade di Cassago Brianza, già impegnata in lavori di primaria importanza come la costruzione del nuovo ospedale "S. Anna" di Como, e al centro dell'inchiesta "Tenacia" (il titolare, Ivano Perego, è attualmente in attesa del primo grado di giudizio).

Secondo il gip Giuseppe Gennari, la Perego sarebbe diventata "una stazione appaltante della 'ndrangheta", che si sarebbe servita dell'azienda brianzola per penetrare a fondo nel settore degli appalti e consolidare i rapporti con settori delle istituzioni. Come scrivono Moretti e De Filippo, "una sorta di P3 in salsa calabro-brianzola, capace di infiltrare l'imprenditore [Perego, nda] e i suoi "calabrotti" in cene elettorali, summit di industriali, convention politiche e affaristiche".

Tweet 26 4 172



LE RECENSIONI DI ANTIMAFIADUEMILA



Francesco De Filippo, Paolo Moretti
MAFIA PADANA
 di Massimo Brugnoli "Parco Sud", "Wall Street", "...



LE MANI DELLA CRIMINALITÀ SULLE IMPRESE
 Il Rapporto 2011 di Sos Impresa offre un'ampia pan...

ASSEDIO ALLA TOGA

ASSEDIO ALLA TOGA
Un magistrato tra mafia, politica e Stato
 di Nino Di Matteo, Loris Mazzetti



Copyright © 2011 Antimafia Duemila.
 Associazione Culturale Falcone e Borsellino Via Molino I, 1824 Sant'Elpidio a Mare (FM) partita iva 01734340449
 Realizzato da Sydonia Production - Mappa del sito - Privacy